

E un'utility tutta italiana, 256 Color Print, destinata agli utenti Macintosh dal Plus al IIfx, che usano una ImageWriter II con nastro a quattro colori. Color Print consente di stampare in alta qualità immagini ad 8 bit rispettando pienamente lo standard Color QuickDraw. L'applicazione converte i file PixelPaint nel formato PICT 2, stampandoli poi a 256 colori. Il procedimento da seguire è il seguente:

1) caricate la vostra immagine a colori in un programma in grado di esportare in formato PixelPaint (per esempio PhotoShop);

2) elaborate a vostro piacimento l'immagine cercando però di privilegiare i toni chiari;

3) salvate l'immagine così ottenuta in formato PixelPaint;

4) lanciate "256 Color Print", aprite l'immagine appena creata e convertitela. Apparirà una finestra di dialogo che vi informerà sulla percentuale di file convertito;

5) appena apparirà la finestra con l'immagine convertita salvate, poi andate in stampa.

Dato il grande uso di memoria delle immagini a colori l'uso si rivela limitato con le macchine con 1 mega di RAM; in questo caso gli utenti si dovranno accontentare di immagini grandi 200x200 pixel circa.

Col pacchetto sono fornite due immagini pronte da stampare in formato PICT 2 e un file PixelPaint da convertire.

PHOTOSHOP SUL CLASSIC?

Non sono pochi quelli che hanno la necessità di lavorare a colori pur possedendo i Macintosh "classici" (Plus, SE/30 e

256 COLOR PRINT

Classic, per intenderci).

L'autore dell'utility, Mario Iori, avendo soltanto un glorioso Plus e lavorando principalmente con Adobe Photoshop ed altri programmi di grafica a colori, si è dovuto "arrangiare" e trovare la soluzione al problema. Come ha fatto lo spiega lui stesso.

"Per prima cosa ho creato una utility per stampare a 256 colori su ImageWriter II, di cui abbiamo appena parlato. (ndr: esistono in ogni caso applicazioni in commercio in grado di svolgere lo stesso compito, come MacPalette II (recensito da "M" nel numero 18). Apriamo poi Photoshop e costruiamo una palette a codici di 10x10 caselle e selezioniamo "Mostra palette" dal menu Finestre. Le prime sei caselle della palette di Photoshop rappresentano i tre colori

fondamentali ed i loro intermedi, che sono da sinistra a destra: rosso, giallo, verde, azzurro, blu, magenta. Preleviamoli uno per uno con il "contagocce" e sistemiamoli nelle prime sei caselle della nostra personale palette, avendo cura di mettere a fianco di ciascuno i corrispondenti codici RGB per la successiva identificazione (ad esempio il rosso è 255/0/0). Ora, variando i cursori della palette di Photoshop otterremo ogni volta una sfumatura diversa che andremo a deporre con il "secchiello" in una nuova casella, sempre codificandola. Mescolando i colori primari potrete ottenere qualsiasi colore o sfumatura; il lavoro può risultare lungo e noioso, ma i risultati vi ripagheranno della fatica.

Una volta riempita la palette, salvatela in formato TIFF e stampatela a colori con 256 Color Print, seguendo il procedimento indicato in precedenza. Create varie palette con tutte le sfumature che volete, e raccogliete gli stampati in un album di riferimento, per avere i codici a disposizione in qualsiasi momento. Quando lavorate, aprite una o più finestre con queste palette personalizzate e selezionate il colore che vi serve con il solito "contagocce", oppure inserite il codice RGB nella palette di Photoshop. Se avete un amico od un conoscente che possiede un Mac II, approfittatene per costruirvi con maggiore facilità queste palette; e se dovete lavorare a colori con una certa frequenza, cominciate a fare un pensierino sull'acquisto di un LC...

Potete richiedere l'utility 256 Color Print (che è distribuita in shareware) direttamente all'autore:

Mario Iori, via Galilei, 145, 18038 Sanremo (IM).

**AVETE SVILUPPATO UN
PROGRAMMA, UN'UTILITY,
UNO STACK? INVIATELI A
"M" PER UNA VALUTAZIONE
E "PROVA SU STRADA".
PUBBLICHEREMO LE
SCHEDE ILLUSTRATIVE DEI
LAVORI PIU' INTERESSANTI.**